

Via libera ai tavolini nelle paninoteche

Consiglio di Stato Ribaltate le sentenze del Tar sui laboratori artigianali Kebabberie, cornetterie, pizzerie possono avere i posti a sedere interni

Damlana Verucci

■ Si possono usare tavoli e sedie interne a pizzerie, kebabberie, paninoteche, cornetterie e laboratori artigianali in genere. Perché, al contrario di quanto stabilito da alcune circolari del Ministero dello Sviluppo Economico non configurano, per loro stesse, somministrazione.

Decisioni che mettono un po' in crisi circolari, provvedimenti e dettati dell'Amministrazione. Anche perché potrebbe creare un precedente. Il Consiglio di Stato ha accolto ben due sospensive sul tema arredi nei laboratori artigianali ribaltando il dettato del Tar che in un primo momento aveva dato ragione, appunto, all'Amministrazione.

In poche parole, mentre secondo alcune circolari del Ministero dello Sviluppo Economico l'uso di tavoli e sedie negli esercizi di gastronomia alimentare è vietato, i giudici hanno stabilito che si possono

invece usare e che questo di per sé non costituisce somministrazione. I due laboratori artigianali di Trastevere, che hanno fatto ricorso stanchi delle continue sanzioni che venivano elevate a loro carico dai vigili urbani, erano soliti mettere tavolini e sedie per far stare più comodi i clienti e invogliarli a consumare sul posto il loro pasto veloce. Ma per questo motivo avevano ricevuto diverse sanzioni "colpevoli" a detta della normativa, di fare somministrazione. A difenderli è stato l'avvocato Andrea Ippoliti, che ha ottenuto la sospensiva e quindi i due laboratori potranno ora tornare a rimettere gli arredi senza timore di essere di nuovo multati.

«Il tema a Roma è particolarmente dedicato - spiega Ippoliti - sono centinaia i laboratori che si avvalgono di tavoli e sedute abbinabili per consentire alla propria clientela di consumare sul posto e che temono o hanno già subito

provvedimenti di questo tipo da parte dell'Amministrazione».

Anche il nuovo Regolamento del Commercio di Roma non ha contribuito a fare tanto chiarezza ed è stato oggetto di numerose contestazioni da parte degli esercenti. Questo regolamento, all'art. 5 dice che sono autorizzati «arredi minimali» senza specificare cosa si intende per gli stessi ma «che devono garantire condizione minime di fruibilità», per poi specificare che «non possono coincidere con le attrezzature tradizionalmente utilizzate». Intendendo dunque forse i tavoli e le sedie comunemente usate nei ristoranti?

Il regolamento aveva già provocato molte proteste da parte degli esercenti e delle associazioni di categoria, tra le quali la Cna, che si è battuta perché si consentisse il consumo sul posto. Ora che il Consiglio di Stato ha riconosciuto la possibilità di tavoli e sedie abbinabili nei laboratori la strada del divieto per i locali di gastronomia alimentare si fa decisamente più in salita.

«I giudici hanno evidenzia-

to che i ricorsi siano assistiti da consistenti profili di fondatezza sposando appieno la mia tesi - continua l'avvocato - dall'esame della normativa, infatti, non emerge alcuno specifico divieto di utilizzare tavoli e sedute nei laboratori di gastronomia e che la somministrazione sussiste solamente quando ci siano camerieri che servono ai tavoli e pongono in essere la somministrazione assistita offrendo un servizio».

Il ricorso vinto

Due commercianti stanchi delle continue sanzioni
Non è «somministrazione»
I vigili urbani non potranno più elevare multe agli esercenti

